

Bromo

Un'amicizia tossica

Il bromo è l'elemento chimico di numero atomico 35 e il suo simbolo è Br. Il suo nome deriva dal greco βρῶμος brōmos, che significa «fetore». Fa parte del gruppo degli alogeni ed è una sostanza estremamente tossica

Beatrice era una ragazza di tredici anni, curiosa, piena di entusiasmo e con un sorriso che riusciva a conquistare chiunque. Ma un giorno tolsero il lavoro al padre, la sua famiglia si dovette trasferire in un'altra città e lei dovette cambiare scuola. Beatrice non la prese molto bene, temeva di non riuscire a farsi nuovi amici, di non trovare qualcuno con cui parlare.

Ma i suoi timori sparirono quasi subito. Il primo giorno nella nuova classe, una ragazza si avvicinò a lei. Si chiamava Aurora. Bastarono pochi minuti di conversazione per scoprire che avevano tantissime passioni in comune: entrambe adoravano i libri fantasy, amavano disegnare, suonare l'oboe e ascoltare la musica pop. In poco tempo, le due divennero migliori amiche. Ridevano e si scambiavano segreti. Beatrice era felice. Per la prima volta da tempo, si sentiva capita davvero.

Col passare dei mesi, però, l'intensità della loro amicizia portò con sé anche i primi contrasti. Beatrice notava che Aurora era spesso gelosa, possessiva, e non amava che lei frequentasse altre persone.

Un giorno, Beatrice propose ad Aurora di conoscere due sue vecchie amiche, Apollonia e Ippolita che abitavano nel quartiere vicino. Sperava che loro potessero andare d'accordo.

All'inizio tutto sembrava funzionare. Ma presto qualcosa cambiò. Aurora cominciò a passare sempre più tempo con Apollonia e Ippolita,

escludendo Beatrice dai messaggi, dalle uscite, dalle battute. Quando stavano insieme, Beatrice si sentiva invisibile. Le altre ridevano tra loro come se lei non ci fosse. A volte, Aurora faceva commenti acidi, umiliandola davanti alle altre, ma con un tono scherzoso, come se fosse tutto un gioco. Beatrice provava a sorridere, a far finta di nulla, ma dentro stava male ogni volta che veniva messa da parte.

“È solo un periodo,” si diceva. “Aurora è la mia amica. Non lo fa apposta”. Cercava di ignorare quei momenti, di perdonare, di giustificare. Aveva paura di perdere una persona unica. Ma le parole di Aurora divennero sempre più dure, le sue battute sempre più taglienti. Una volta le disse che era noiosa, che nessuno la invitava perché faceva sentire gli altri a disagio. Beatrice ci rimase malissimo. Quelle parole la sconfortarono.

Una sera, mentre era nella sua stanza in silenzio, si mise a ripensare a tutto. Alle risate sincere dei primi tempi, alle lacrime che ormai tratteneva quasi ogni giorno. Capì che quell'amicizia non le faceva più bene. Che Aurora, con il tempo, era cambiata. O forse era sempre stata così, e lei non voleva farci caso.

Beatrice prese una decisione difficile, ma necessaria. Iniziò ad allontanarsi. Smise di cercare Aurora, di rincorrerla. All'inizio fu doloroso, ma poi, a poco a poco, iniziò a sentire un senso di sollievo. Tornò a parlare con altri compagni, con persone che le volevano bene senza farla sentire inadeguata. Riscopri sé stessa, le sue passioni, la sua forza. Capì che a volte, anche se fa male, bisogna lasciare andare chi ci fa soffrire. E che il rispetto viene prima di tutto, anche in un'amicizia.

Giulio Galli